



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

“Made Green in Italy” e strumenti per lo sviluppo di una competitività “sostenibile” delle imprese

I riflessi della nuova normativa europea in tema di Ecodesign e “Green Claims” sulle certificazioni volontarie EMAS, Ecolabel e Made Green in Italy
Firenze, 5 Novembre 2024

Fiamma Valentino, PhD

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione per la Sostenibilità dei Prodotti e dei Consumi



Drivers



Strategie competitive e di marketing aziendali basate su "prodotti verdi"



PMI interessate ad approcci legati all'LCA



Ricerca di chiarezza, trasparenza, informazione, robustezza... nella battaglia contro il greenwashing



Necessità di far fronte alle nuove sfide che derivano dalla recente evoluzione della normativa europea



Forte impegno istituzionale

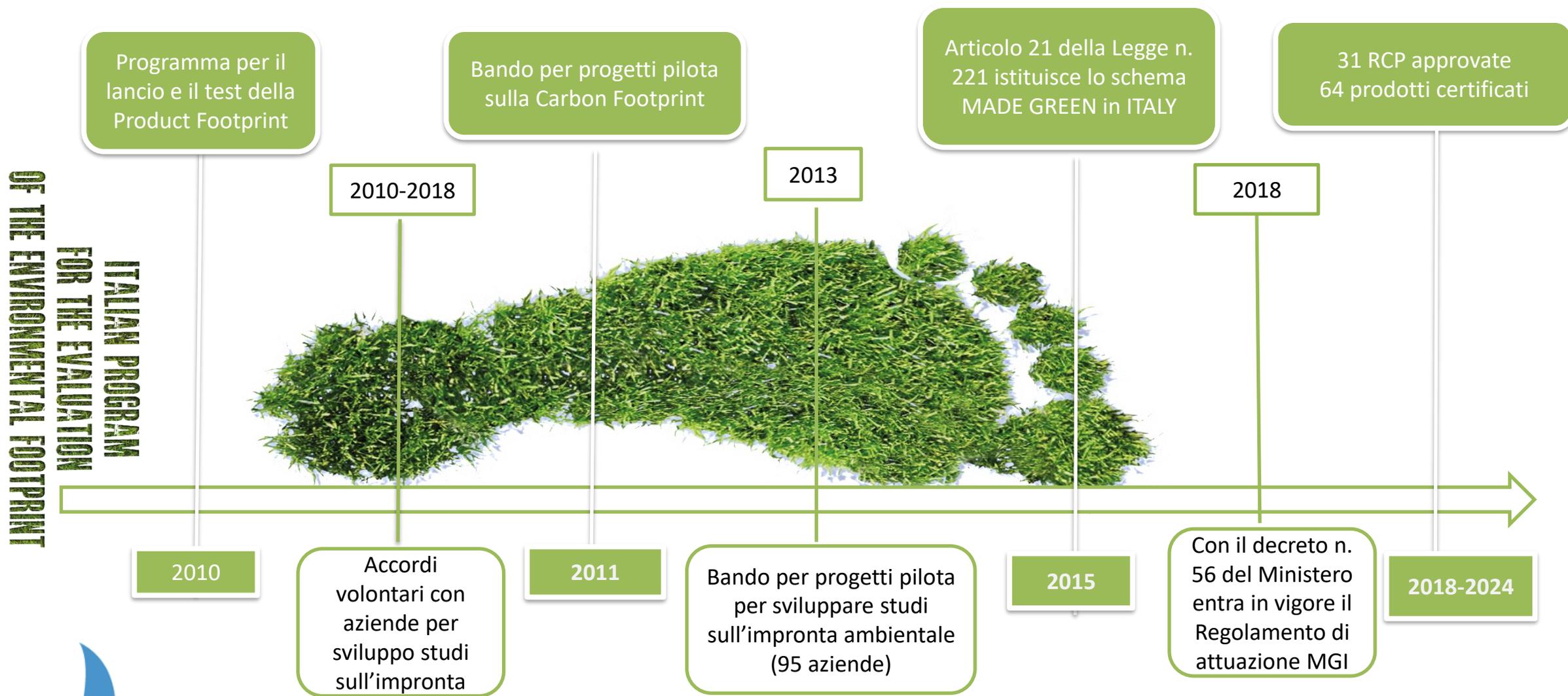


Lo schema MGI e l'evoluzione del quadro normativo europeo

- ✓ Direttiva “Corporate Sustainability Reporting Directive-CSRD”
- ✓ Regolamento Ecodesign
- ✓ Regolamento Imballaggi (Packaging e packaging waste)
- ✓ Direttiva sulla Due Diligence delle imprese ai fini della sostenibilità
- ✓ Direttiva IED sulle emissioni industriali
- ✓ Regolamento sulle Materie Prime Critiche
- ✓ Regolamento relativo alle Batterie e ai Rifiuti di Batterie
- ✓ Direttiva “Green Claims”



La storia del «Made Green in Italy»



Schema Nazionale per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale denominato "Made Green in Italy"

E' uno **schema volontario**, **istituito** dall'art. 21, comma 1 della **Legge Nazionale n. 221/2015** per la "Promozione della Green Economy«.

Il **Ministero dell'Ambiente** è il **gestore dello schema**.



MGI è **applicabile a tutti i prodotti** (beni e servizi) **originari dell'Italia** secondo il regolamento UE 952/2013 (**Codice doganale dell'Unione**)

Le modalità di **funzionamento** sono definite in un apposito **Regolamento** (**decreto ministeriale n. 56/2018**)



Made Green in Italy: Caratteristiche



È la **prima certificazione** di natura **pubblica basata sulla metodologia europea PEF**, (Product Environmental Footprint) come definita nella Raccomandazione 2013/179/CE (sostituita dalla raccomandazione 2021/2279/UE del 16 dicembre 2021) **attuata innestando ulteriori requisiti di sostenibilità** e più ambiziosi requisiti di qualità ambientale nazionali, in grado di distinguere la produzione italiana.



È l'**unica certificazione in grado di coniugare la dimensione delle prestazioni di sostenibilità ambientale dei prodotti con la dimensione del "made in Italy"**, legata all'eccellenza del sistema produttivo nazionale.

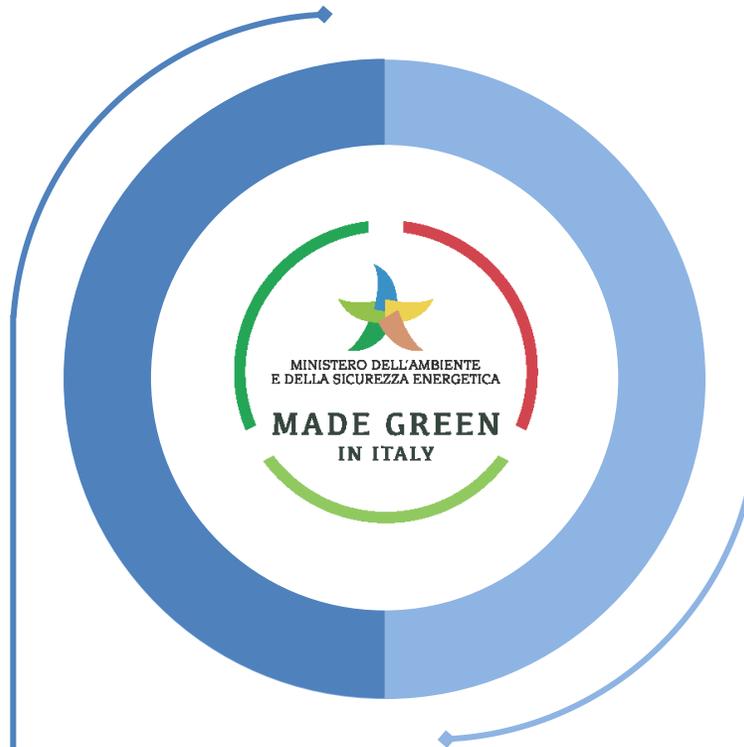


È l'**unica certificazione che integra requisiti** che chiedono alle imprese aderenti di comunicare l'impronta ambientale dei prodotti (**label di tipo 3**), con requisiti che consentono l'accesso allo schema ai soli prodotti eccellenti, in grado di superare soglie di performance e, in particolare, di essere migliori del prodotto rappresentativo medio della propria categoria (**label di tipo 1**).



Made Green in Italy: Obiettivi

Valorizzare sul mercato i **prodotti italiani** con **buone ed elevate prestazioni ambientali** (garantite da un **sistema robusto scientificamente**) e puntare con il suo logo a **rendere riconoscibili i prodotti per i consumatori**, così da incoraggiare scelte più consapevoli.



Orientare le iniziative del **sistema produttivo italiano** verso l'**utilizzo dell'impronta ambientale** come **leva** per il **miglioramento** delle **prestazioni** e la **valorizzazione** del "made in Italy", al fine di promuovere la competitività dei prodotti italiani nel contesto della crescente domanda, nazionale ed internazionale, di prodotti ad elevata qualificazione ambientale.



Made Green in Italy : perché e come funziona?

PERCHÉ

Per il sistema produttivo italiano:

- ✓ aumentare la competitività dei prodotti italiani e rispondere alle nuove sfide derivanti dall'evoluzione delle normative europee
- ✓ stimolare il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dei prodotti, riducendo gli impatti nel loro ciclo di vita e favorendo l'adozione di tecnologie e protocolli di produzione innovativi

Per i consumatori:

- ✓ garantire informazioni trasparenti, chiare, affidabili e comparabili sulle prestazioni ambientali dei prodotti;
- ✓ sostenere scelte informate e consapevoli
- ✓ saper riconoscere pratiche di greenwashing



COME

STEP I- Proposta e approvazione delle RCP (Regole di categoria di prodotto)

Il soggetto proponente:

Può essere sia ente pubblico che privato

Almeno 3 imprese di cui 1 PMI

> 50% della produzione nazionale della categoria di prodotto in termini di fatturato di produzione

Non può essere rappresentato da un'unica azienda (è possibile essere rappresentati da un'unica associazione, cioè un consorzio)

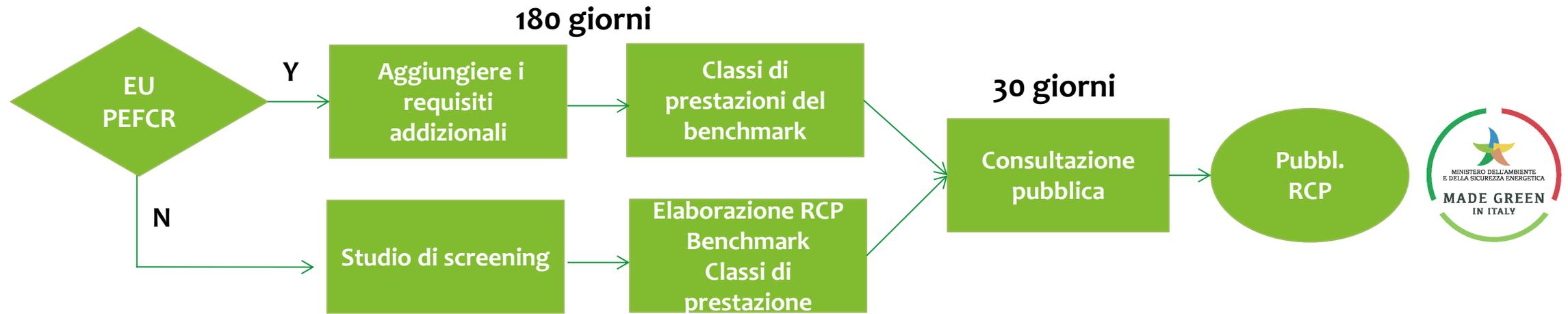
STEP II – Richiesta di iscrizione a MGI

Se esiste una RCP per il relativo prodotto, l'azienda può:

- ✓ richiedere l'adesione allo schema,
- ✓ condurre uno studio PEF
- ✓ ottenere il logo MGI se il prodotto è in classe A o B



Sviluppo delle Regole di Categoria di Prodotto-RCP



Se è disponibile una PEFCR pubblicata a livello europeo, la RCP la utilizza e la integra con ulteriori requisiti; in caso contrario, la RCP è redatta a livello nazionale. Le RCP sono valide per 4 anni e sono soggette a revisione al termine di questo periodo.

In caso di pubblicazione di un PEFCR: procedura di aggiornamento entro 180 giorni

Requisiti aggiuntivi obbligatori:

- Tracciabilità
- 3 categorie di impatto più rilevanti
- Benchmark per ogni prodotto rappresentativo
- e 3 classi di prestazioni

Requisiti aggiuntivi facoltativi:

- Salvaguardia del paesaggio e sostenibilità sociale
- Criteri GPP
- Qualità ambientale



Sviluppo delle Regole di Categoria di Prodotto-RCP



È anche possibile sviluppare una PCR per specifiche peculiarità della produzione nazionale se esiste una PEFCR esistente che include quella specifica categoria di prodotti.

Peculiarità specifiche della produzione nazionale: prodotti agroalimentari riconosciuti come "regimi di qualità" dalla Commissione Europea (Regolamento Europeo 1151/2012) e Ambrosia Database - il registro delle indicazioni geografiche dell'UE e rappresentano almeno l'1% in valore della produzione nazionale della relativa categoria di prodotto



Un esempio



RCP
«Grana Padano»



Subcategory «Cheese»

Prodotto rappresentativo: «Grana Padano» Benchmark
Classi di Performance
Requisiti aggiuntivi che rispecchiano le caratteristiche richieste per far parte di una specifica peculiarità della produzione italiana (es. indicazioni relative a regime di qualità, disciplinare di produzione, indicazione geografica, denominazione di origine)



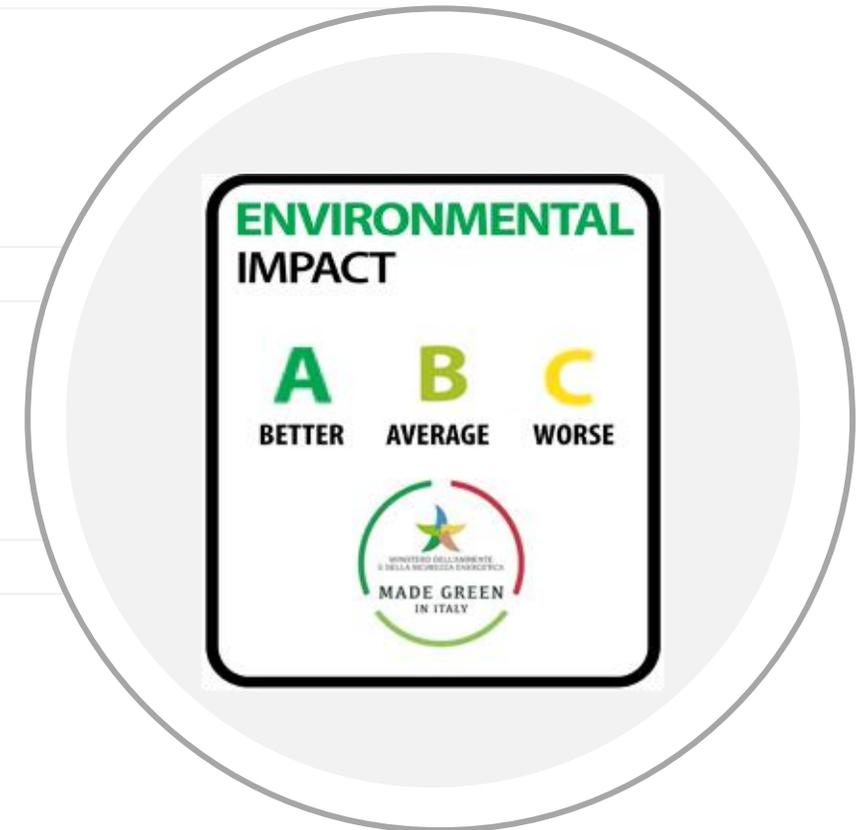
RCP: il Benchmark

Il benchmark dovrà:

Essere sempre definito dal proponente di una RCP nel caso in cui non sia disponibile una PEFCR europea

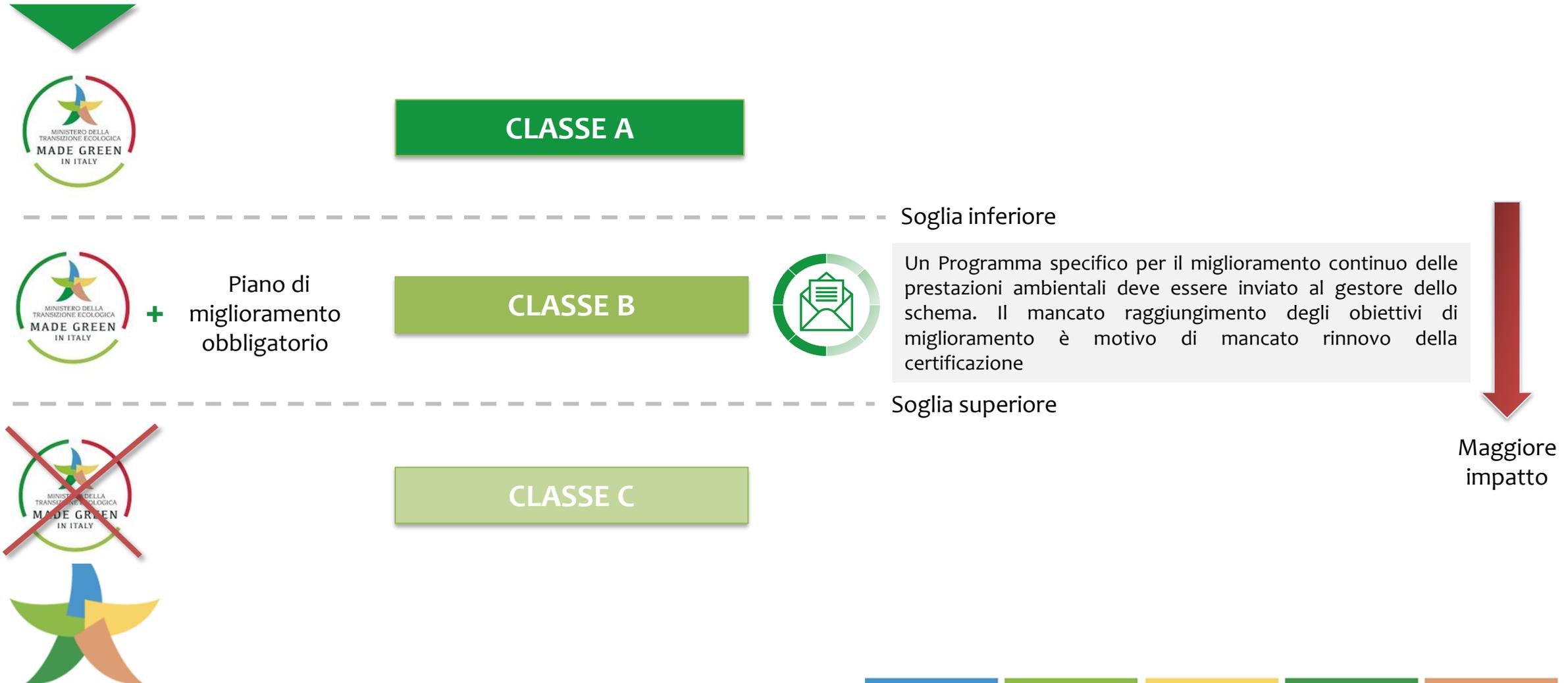
Essere equipaggiato con 3 classi di prestazione (A - B - C) anche se le classi non sono state definite a livello europeo o è stato definito un numero diverso.

Nel caso in cui siano già stati calcolati e resi pubblici benchmark a livello europeo, il proponente recepisce tali valori nelle RCP dello schema «Made Green in Italy», operando **l'aggregazione (somma) dei 3 indicatori di impatto più rilevanti ponderati adottando il metodo proposto dalle linee guida PEF**



Benchmarks and environmental performance classes

Per uno specifico prodotto il **confronto tra il valore finale di impatto ambientale calcolato nello studio PEF e le soglie relative al benchmark determina la classe di prestazione** ambientale del prodotto e, di conseguenza, la **possibilità o meno di aderire allo Schema MGI** e l'utilizzo del logo Made Green in Italy.



Riassumendo - Come aderire allo Schema MGI

Un'impresa richiedente può aderire allo Schema se:



Il **prodotto** è classificato come «**Made In Italy**» ai sensi del Regolamento Europeo 952/2013.



L'**azienda** realizza uno **studio PEF** in accordo con le Regole di categoria di prodotto approvate.



Il **risultato** dello **studio classifica** il **prodotto** in categoria **A** o **B** rispetto alle tre classi del benchmark. Se il prodotto ricade in **classe B**, l'**azienda definisce un programma contenente gli obiettivi di miglioramento**.



Lo **studio** viene **verificato** e certificato da un **verificatore** indipendente **accreditato**.



Lo **Studio di Impronta Ambientale** e la **Dichiarazione di Impronta Ambientale del Prodotto**, insieme agli altri documenti previsti dal Regolamento vengono inviati al MASE, che rilascia la licenza per l'uso del logo MGI.



Comunica i **risultati** della PEF agli **stakeholder**, come definito nel **Manuale per l'utilizzo del logo MGI**



Aggiorna lo **studio PEF** prima della fine dei **3 anni di validità della licenza per l'uso del logo MGI**



Cosa si può e si deve comunicare

- Il logo MGI deve essere apposto sul prodotto; È valido per 3 anni.
- Un codice a barre o qrcode deve essere utilizzato per **condurre il consumatore a una pagina web dove consultare la DIAP e altre informazioni utili** come la tracciabilità, fornendo informazioni chiare, uniformi e trasparenti ai consumatori
- **Le principali categorie di impatto e il posizionamento rispetto al benchmark deve essere comunicato**
- Il **verificatore dello studio deve essere comunicato**
- I **piani di miglioramento** per i prodotti di classe B **devono essere comunicati**
- I **risultati del miglioramento continuo** raggiunti **possono essere comunicati**
- Il **rispetto dei criteri cogenti nazionali GPP può essere comunicato.**



Chi fa cosa



Il Gestore dello Schema (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) raccoglie le proposte di PCR, gestisce le consultazioni pubbliche sulle bozze di PCR, approva le PCR, concede la licenza per l'uso del logo MGI, approva i contenuti della comunicazione....)

La Segreteria Tecnica (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa) fornisce supporto nella gestione degli aspetti tecnico-scientifici e di comunicazione

Le associazioni industriali e i cluster di imprese, se rappresentativi, sviluppano le RCP

Stakeholders partecipano alla consultazione pubblica delle RCP, monitorano il mercato, verificano le informazioni

Le aziende (produttori di prodotti «Made in Italy»), eseguono studi sulla PEF seguendo le RCP, sviluppano dichiarazioni di prodotto, si impegnano per il miglioramento e richiedono il logo MGI

Verificatori verificano gli studi PEF e le dichiarazioni di prodotto rispetto ai requisiti delle RCP



31 Regole di Categoria di Prodotto Pubblicate:

- Formaggio Grana Padano DOP
- Formaggio Asiago DOP
- Formaggio Provolone Valpadana DOP
- Formaggi ovini a pasta dura
- Aceto
- Pasta secca
- Olio extra vergine di oliva italiano
- Kiwi
- Pere
- Carni suine
- Carni bovine
- Prosciutti crudi DOP
- Gelato in vaschetta e multipack
- Foraggio a base di erba medica
- Mangimi per animali destinati alla produzione di alimenti



- Tessuti in lana cardata
- Tessuti in lana pettinata
- Tessuti di filati sintetici e/o stampati
- Servizi di lavanderia industriale
- Tabacco greggio
- Ausiliari e prodotti chimici per cuoio
- Geotessili e prodotti affini
- Fusione di acciaio



- Fusione in ghisa
- Imballaggi in legno
- Scatole di cartone ondulato
- Shopper Multiuso in PE
- Grandi casse in PE
- Sistemi di tubazioni in PE per la distribuzione dei fluidi
- Sistemi di tubazioni in PE per acqua sanitaria
- Macchine lavapavimenti



Verificatori e Prodotti «Made Green in Italy»



Ad oggi **3 enti di verifica** sono stati accreditati da **Accredia** per lo schema MGI
(CSQA, Bureau Veritas, Certiquality)



BUREAU
VERITAS

CERTIQU
Certiquality



Ad oggi **64** prodotti e servizi hanno aderito al programma MGI (olio extravergine di oliva, Prosciutto crudo DOP, shopper in PE, servizi di lavanderia industriale, tessuti, sistemi di tubazioni in PE,)
Altri **3** prodotti hanno richiesto l'adesione allo Schema (servizi di lavanderia industriale, sistemi di tubazioni in PE)



Prodotti che aderiscono allo Schema

Data di adesione allo schema	Nome azienda	Nome prodotto (beni e servizi)	Validità certificazione e licenza d'uso del logo	Sito web aziendale
25/07/2023	Servizi Italia	LAVAGGIO E NOLEGGIO DI 1KG DI TESSILE PIANO 100% COTONE BIANCO O TINTO IN FILO	12/06/2026	https://www.servizitaliagroup.com/schema-nazionale-volontario-made-green-in-italy/
31/07/2023	Lavanderia Industriale Mappanese	LAVAGGIO E NOLEGGIO DI 1KG DI TESSILE PIANO 100% COTONE BIANCO O TINTO IN FILO	25/07/2026	<ul style="list-style-type: none"> - Chiaro riferimento al prodotto oggetto di analisi - Risultati sintetici dello studio PEF e comparazione al benchmark - Link per accedere alla DIAP - Data di registrazione allo Schema - Link all'eventuale programma di miglioramento - Riferimento al soggetto verificatore dello studio
14/11/2023	Servizi Sanitari Integrati	LAVAGGIO E NOLEGGIO DI 1KG DI TESSILE PIANO 100% COTONE BIANCO O TINTO IN FILO	08/08/2026	
05/03/2024	Oleificio Zucchi S.p.A.	OLIO D'OLIVA EXTRAVERGINE EVO 100% ITALIANO SOSTENIBILE IN FORMATO DA 0,5 L	15/02/2027	
05/03/2024	Oleificio Zucchi S.p.A.	OLIO D'OLIVA EXTRAVERGINE EVO 100% ITALIANO SOSTENIBILE IN FORMATO DA 0,75 L	15/02/2027	https://www.zucchi.com/made-green-in-italy/



Schema MGI e Regolamento Ecodesign – Requisiti metodologici

Articolo 5

I requisiti di progettazione ecocompatibile, che sono ulteriormente elaborate dalla Commissione in atti delegati, riguardano:

- | | | |
|---|---|--|
| a) durabilità; | h) consumo di energia ed efficienza energetica; | o) impatti ambientali, comprese l'impronta di carbonio e l'impronta ambientale; |
| b) affidabilità; | i) uso dell'acqua ed efficienza idrica; | p) produzione prevista di rifiuti. |
| c) riutilizzabilità; | j) uso di risorse ed efficienza delle risorse; | |
| d) possibilità di miglioramento; | k) contenuto di riciclato; | |
| e) riparabilità; | l) possibilità di rifabbricazione; | |
| f) possibilità di manutenzione e ricondizionamento; | m) riciclabilità; | |
| g) presenza di sostanze che destano preoccupazione; | n) possibilità di recupero dei materiali; | |

Articolo 2

24) «impronta ambientale»: la quantificazione dell'impatto ambientale derivante da un prodotto durante tutto il suo ciclo di vita, rispetto a un'unica categoria di impatto ambientale o a una serie aggregata di categorie di impatto sulla base del **metodo dell'impronta ambientale di prodotto, come da raccomandazione (UE) 2021/2279**, o di altri metodi scientifici sviluppati da organizzazioni internazionali e ampiamente testati in collaborazione con diversi settori industriali e adottati o attuati dalla Commissione in altro diritto dell'Unione



Schema MGI e Direttiva Green Claims - Requisiti metodologici

Articolo 3

Substantiation of explicit environmental claims



b) Evidenze scientifiche ampiamente riconosciute

b) basarsi su prove scientifiche indipendenti, sottoposte a revisione inter pares, ampiamente riconosciute, solide e verificabili, utilizzare informazioni accurate e tenere conto delle pertinenti norme dell'Unione o internazionali

Adotta la **Metodologia PEF** (*Product Environmental Footprint*) come definita nella Raccomandazione 2013/179/CE (sostituita dalla raccomandazione 2021/2279/UE del 16 dicembre 2021)



Schema MGI e Regolamento Ecodesign – Requisiti di comunicazione

Articolo 7

2. Gli obblighi di informazione:

a) includono almeno i requisiti relativi al passaporto digitale di prodotto stabiliti al capo III e i requisiti relativi alle sostanze che destano preoccupazione stabiliti al paragrafo 5;

b) secondo i casi, esigono inoltre che i prodotti siano accompagnati da:

i) informazioni sulle prestazioni del prodotto rispetto a uno o più dei parametri di prodotto di cui all'allegato I, compreso un punteggio relativo alla riparabilità, un punteggio relativo alla durabilità, **un'impronta di carbonio o un'impronta ambientale;**



Schema MGI e Direttiva Green Claims – Requisiti di comunicazione

Articolo 6

Quando un operatore economico espone un'etichetta ambientale, il sito web dello schema di etichettatura ambientale deve essere accessibile tramite un supporto dati o un link, insieme all'etichetta ambientale.

Dal «Manuale di utilizzo del logo MGI»:

«Come previsto dall'Allegato IV del Regolamento MGI il logo è corredato da un QR Code o equivalenti o Codice a Barre specifico per ogni singolo prodotto per il quale è stata approvata la richiesta di adesione allo Schema.

Il QR Code deve essere generato dall'azienda aderente allo Schema e deve consentire il collegamento, attraverso l'utilizzo di dispositivi mobili quali smartphone o tablet, alla pagina web da cui è possibile accedere alla DIAP- Dichiarazione di Impronta Ambientale di Prodotto oppure direttamente alla DIAP.»



Schema MGI e Direttiva Green Claims – Requisiti di comunicazione

Articolo 6

Al consumatore è necessario fornire una sintesi dello studio realizzato (a norma dell'articolo 3) per l'ottenimento dell'etichetta ambientale. La sintesi deve essere presentata ai consumatori in modo chiaro e di facile comprensione.

Dal «Manuale di utilizzo del logo MGI»:

«L'organizzazione è tenuta a predisporre una pagina web nel proprio sito internet dedicata al prodotto qualificato “Made Green in Italy” che deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- Chiaro riferimento al prodotto oggetto di analisi
- Risultati sintetici dello studio PEF e relativa comparazione al benchmark
- Link per accedere alla DIAP
- Data di registrazione allo Schema
- Link all'eventuale programma di miglioramento
- Riferimento al soggetto verificatore dello studio



Schema MGI e Direttiva Green Claims – Requisiti di comunicazione

Al consumatore è necessario fornire una sintesi dello studio realizzato (a norma dell'articolo 3) per l'ottenimento dell'etichetta ambientale. La sintesi deve essere presentata ai consumatori in modo chiaro e di facile comprensione.



Per ciascuna delle 8 tipologie di lavorazione sono stati calcolati gli impatti per tutte le 16 categorie previste dalla metodologia PEF, tenendo conto di quelle ritenute maggiormente rilevanti all'interno delle RCP, ovvero **climate change**, **resource use-fossil** e **water use**. In seguito al confronto dei risultati con i benchmark di riferimento individuati all'interno delle RCP emerge che tutti i tessuti **Sensitive® Fabrics** analizzati rientrano in **CLASSE A**.

Tessuti tinti chiari

Prodotto		Soglia classe A	Punteggio Eurojersey 2022	Classe prodotto
		mPt/m ²	mPt/m ²	
Tessuto Tinto Chiaro	classe 1	0.063	0.049	Classe A
	classe 2	0.098	0.078	Classe A
	classe 3	0.132	0.105	Classe A
	classe 4	0.176	0.145	Classe A

La DIAP (Dichiarazione di Impatto Ambientale di Prodotto) racchiude i principali concetti contenuti nello studio PEF, ed è stata anch'essa sottoposta a verifica da parte di ente terzo indipendente.

Data di adesione allo schema: 12/06/2024

[DOWNLOAD DIAP TESSUTI TINTI CHIARI](#)

[DOWNLOAD CERTIFICATO MGI](#)



Stakeholder engagement

Nel **settembre 2023** il Ministero ha lanciato un'**indagine** sullo **stato di avanzamento** dello schema "**Made Green in Italy**"

Obiettivo: ottenere un parere sul funzionamento dello schema MGI e sulle potenziali azioni da intraprendere per facilitarne l'attuazione e l'utilizzo da parte delle imprese italiane.

A tal fine, si è deciso di sottoporre uno specifico **questionario** attraverso la **procedura CAWI** (Computer Assisted Web Interviewing) ad un **campione di 100 soggetti** interessati con esperienza nell'applicazione del Regolamento MGI (Decreto Ministeriale n. 56 del 21 marzo 2018).

Circa il **50% del campione ha risposto** al questionario (44 soggetti):

Identificativo del rispondente



	%
■ Associazione di categoria	37%
■ Azienda	30%
■ Ente di verifica	14%
■ Altro	19%



Stakeholder engagement

L'analisi delle risposte ricevute ha mostrato:

1

Una **valutazione generale positiva dello schema** (80%), anche grazie all'utilizzo del metodo PEF, riconosciuto come un **valido strumento per rispondere ai requisiti dell'evoluzione della normativa europea** (Direttiva Green Claims, Regolamento Ecodesign, Direttiva CSRD...)

2

Un **giudizio positivo** sulla **presenza di due classi di prestazione** (Classe A e Classe B) per i prodotti che possono accedere allo schema, in quanto la Classe A sarebbe decisamente attraente per le aziende, mentre la Classe B imporrebbe un approccio proattivo alla gestione ambientale per un miglioramento continuo

3

Una **criticità legata alla "usabilità"** e alla **disponibilità di database** conformi alla PEF da parte della Commissione

4

La **necessità di una maggiore promozione e informazione dello schema MGI**, per far comprendere agli stakeholder la sua importanza strategica e tutti i vantaggi derivanti dalla sua applicazione. *Il Ministero dell'Ambiente italiano ha lanciato due bandi per l'elaborazione delle RCP e ha siglato un accordo quinquennale con la Scuola Superiore Sant'Anna per sviluppare strategie di promozione, formazione e comunicazione. Nuovo bando per promuovere l'adesione allo schema MGI.*



Grazie per l'attenzione!

Fiamma Valentino

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione per la Sostenibilità dei Prodotti e dei Consumi
valentino.fiamma@mase.gov.it

Pagina web dedicata allo Schema MGI:

<http://www.mase.gov.it/pagina/lo-schema-nazionale-made-green-italy>

